Ministero Sviluppo Economico
Dipartimento Regolazione Mercato
USCITA - 03/03/2009 - 0019230
Struttura : DG Vigilanza e Normativa Tecnica

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore,la Vigilanza e la Normativa Tecnica Ufficio XII – ex DGVNT

ALLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
LORO SEDI

ALL'UNIONCAMERE
P.zza Sallustio, 21
00187 ROMA

ALLA INFOCAMERE S.c.p.a.
C.so Stati Uniti, 14
35127 PADOVA

ALLA INFOCAMERE S.c.p.a.
Via G. B. Morgagni, 30/H
00100 ROMA

ALL'ISTITUTO TAGLIACARNE
Via Appia Pignatelli, 62

00178 ROMA

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore,la Vigilanza e la Normativa Tecnica Ufficio XII – ex DGVNT

Oggetto: Individuazione dei righi del modello IRAP 2009, modalità di calcolo e metodo di arrotondamento ai fini del versamento del diritto annuale 2009

Con riferimento alla prossima scadenza di pagamento del diritto annuale 2009 si richiama l'attenzione delle camere di commercio sulla necessità di fornire con l'informativa, prevista dall'articolo 8, comma 1 del decreto ministeriale 11 maggio 2001, n. 359, delle indicazioni esatte in merito al significato del termine "*fatturato*" nell'ambito della procedura di determinazione del diritto annuale dovuto dai soggetti iscritti nella sezione ordinaria del registro delle imprese, tenuto conto della definizione di "*fatturato*" di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f)* del decreto 11 maggio 2001, n. 359.

Tanto è necessario in relazione alle variazioni sulla normativa dell'IRAP introdotte dal comma 50 e seguenti dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con i quali sono state semplificate le regole di determinazione della base imponibile dell'IRAP e in riferimento alle quali è stato approvato dall'Agenzia delle entrate il nuovo modello IRAP 2009, con provvedimento del 31 gennaio 2009.

Tenuto conto del nuovo modello di dichiarazione fiscale ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) si ritiene necessario precisare, per le società di capitali, le società di persone e le persone fisiche, che l'ammontare del fatturato dei contribuenti iscritti nella sezione ordinaria del registro delle imprese si ricava dai quadri del modello IRAP 2009.

Si ritiene necessario preliminarmente evidenziare che:

1) anche per i soggetti che applicano l'articolo 5-bis del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dell'importo dovuto per diritto annuale non rileva l'adeguamento agli studi di settore;

2) si conferma, come già stabilito con nota n. 3317 del 29/4/2008, che i contribuenti che compilano più sezioni dello stesso quadro o più quadri del Modello IRAP, al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto devono procedere alla somma dei valori esposti nelle diverse sezioni o nei diversi quadri del modello IRAP;

3) si conferma, infine, come da nota n. 5024 del 16 giugno 2008, che i Confidi, in particolare, in considerazione della peculiare attività che svolgono, devono far riferimento alla voce M031 "corrispettivi per le prestazioni di garanzia" del proprio conto economico.

Si ritiene, ora di analizzare i diversi quadri del modello ed in particolare:

MODELLO IRAP 2009 – Quadro IC - Società di capitali

Sezione I – **Imprese industriali e commerciali**

I contribuenti che compilano la sezione I, al fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IC1** (*ricavi delle vendite e delle prestazioni*) e al rigo **IC5** (*altri ricavi e proventi*) del quadro IC del modello IRAP 2009.

Sezione II- **Banche e altri soggetti finanziari**

I contribuenti che compilano la sezione II, al fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IC15** (*Interessi attivi e proventi assimilati*) e al rigo **IC18** (*Commissioni attive*) del quadro IC del modello IRAP 2009.

Le **società la cui attività consiste nella assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia o finanziaria** che determinano la base imponibile IRAP secondo le regole contenute nel comma 9 dell'articolo 6 del d.lgs. n. 446 del 1997 e sono tenute a compilare sia la sezione I sia la sezione II, al fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IC1** *(ricavi delle vendite e delle*

prestazioni), al rigo **IC5** *(altri ricavi e proventi)* e al rigo **IC15** *(Interessi attivi e proventi assimilati)* del quadro IC del modello IRAP 2009.

Sezione III- **Imprese di assicurazioni**

I contribuenti che compilano la sezione III, al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, devono far riferimento alla somma dei premi e altri proventi tecnici così come rappresentati nelle scritture contabili previste dall'articolo 2214 e seguenti del codice civile, precisamente devono far riferimento alla somma delle voci I.1, I.3 , II.1 e II.4 del conto economico, allegato al provvedimento approvato con regolamento dell'ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 (pubblicato nella G.U. n.106 del 29 aprile 2008).

Sezione V- **Società in regime forfetario**

I contribuenti che compilano la sezione V, al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, devono far riferimento alla somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari così come rappresentati nelle scritture contabili previste dall'articolo 2214 e seguenti del codice civile.

MODELLO IRAP 2009 – Quadro IQ - Persone fisiche

Sezione I – **Imprese art. 5-bis d.lgs. n. 446 del 1997**

I contribuenti che compilano la sezione I, al fine del calcolo del fatturato devono considerare l'importo indicato al rigo **IQ1** *(ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lett. a), b) f) e g) del TUIR)*. I contribuenti devono, altresì, scorporare da tale somma l'eventuale importo dei maggiori ricavi da adeguamento agli studi di settore riportato nello stesso quadro.

Sezione II – **Imprese art. 5 d.lgs. n. 446 del 1997**

I contribuenti che compilano la sezione II, al fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IQ13** *(ricavi delle vendite e delle prestazioni)* e al rigo **IQ17** *(altri ricavi e proventi).*

Sezione III- **Imprese in regime forfettario**

Le **imprese che determinano forfetariamente il reddito d'impresa,** al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, utilizzano quanto riportato nel rigo **IQ 41** (*reddito d'impresa determinato forfetariamente*).

MODELLO IRAP 2009 – Quadro IP - Società di persone

Sezione I – **Società commerciali art. 5-bis d.lgs. n. 446 del 1997**

I contribuenti che compilano la sezione I, al fine del calcolo del fatturato devono considerare l'importo indicato al rigo **IP1** *(ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lett. a), b) f) e g) del TUIR).* I contribuenti devono, altresì, scorporare da tale somma l'eventuale l'importo dei maggiori ricavi da adeguamento agli studi di settore riportato nello stesso quadro.

Sezione II – **Società commerciali e finanziarie art. 5 e art. 6, comma 9, d.lgs. n. 446 del 1997**

I contribuenti che compilano la sezione II, al fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IP13** *(ricavi delle vendite e delle prestazioni)* e al rigo **IP17** *(altri ricavi e proventi).*

Le **società la cui attività consiste nella assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia o finanziaria** che determinano la base imponibile IRAP secondo le regole contenute nel comma 9 dell'art. 6 del d.lgs. n. 446/97, al

fine del calcolo del fatturato devono considerare la somma degli importi indicati al rigo **IP13** *(ricavi delle vendite e delle prestazioni)*, al rigo **IP17** *(altri ricavi e proventi)* e al rigo **IP18** *(Interessi attivi e proventi assimilati)* del quadro IP del modello IRAP 2009.

Sezione III- **Società in regime forfetario**

Le **società di persone che determinano il reddito d'impresa in regime forfetario,** al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, utilizzano quanto riportato nel rigo **IP47** (*reddito d'impresa determinato forfetariamente*).

Sezione IV- **Società esercenti attività agricola**

Le **società di persone esercenti attività agricola,** al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, utilizzano quanto riportato nel rigo **IP 52** (*corrispettivi*).

SOCIETA' DI COMODO – Modello IRAP 2009 Quadro IS - Sezione IV

Le **società non operative**, denominate società di comodo, sono soggette ad una disciplina particolare in considerazione del fatto che esse non sono finalizzate a svolgere un'attività economica o commerciale, ma soltanto alla gestione di un patrimonio, mobiliare o immobiliare che sia; la disciplina delle società di comodo è contenuta nell'articolo 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724.

Tali società sono tenute a compilare anche la sezione IV – Soggetti non operativi ex art. 30 l. n. 724/94 del quadro IS, sezione che non rileva ai fini della determinazione del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale.

CONTRIBUENTI "MINIMI"

Il regime dei "contribuenti minimi" è stato introdotto dall'articolo 1 commi da 96 a 117 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è riservato, fra l'altro, alle persone fisiche residenti in Italia esercenti attività d'impresa, che:

- hanno conseguito ricavi in misura non superiore a 30.000 euro;
- non hanno effettuato cessioni all'esportazione;
- non hanno sostenuto spese per lavoratori dipendenti o collaboratori;
- non hanno erogato somme sotto forma di utili di partecipazione;
- nel triennio solare precedente non hanno effettuato acquisiti di beni strumentali per un ammontare superiore a € 15.000.

Per tali soggetti, se iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese, al fine del calcolo del fatturato per la determinazione del diritto annuale dovuto, si assumono i ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

MODALITA' DI CALCOLO E ARROTONDAMENTO

Si intende, infine, precisare l'iter per determinare le misure del diritto annuale dovuto e i criteri di arrotondamento a cui far riferimento nel calcolo del diritto annuale, in sostituzione di quanto indicato nella nota n. 966 del 20.06.2008, al fine di rendere omogenei i criteri di calcolo ed evitare, quindi, che differenti criteri producano errori e conseguenti sanzioni a carico dei contribuenti.

A tal proposito si precisa, anche alla luce delle segnalazioni fornite dalle stesse camere di commercio, che il criterio individua un nuovo algoritmo di arrotondamento che si basa su un unico arrotondamento finale, mentre nella sequenza di operazioni dovranno essere mantenuti cinque decimali.

Anzitutto, si conferma che l'importo da versare a ciascuna Camera di Commercio mediante modello F24 è espresso in **unità di euro**.

Al fine di arrotondare all'unità di euro l'importo da versare, si ritiene opportuno individuare il criterio indicato dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001: "qualora l'importo contenga più di due cifre decimali occorre prima esprimerlo al centesimo di euro e poi procedere all'arrotondamento all'unità".

L'arrotondamento al centesimo di euro si configura, pertanto, come passaggio intermedio obbligatorio, prima di procedere all'arrotondamento all'unità di euro.

L'arrotondamento al centesimo è effettuato con metodo matematico in base al terzo decimale (se il terzo decimale è minore o uguale a 4 si procede all'arrotondamento al centesimo per difetto; se il terzo decimale è uguale o superiore a 5 si procede all'arrotondamento per eccesso).

Per il passaggio dai valori in centesimi ai valori in unità di euro, in analogia alle modalità di arrotondamento all'unità adottate nella modulistica delle dichiarazioni fiscali, gli importi del diritto annuale da versare mediante modello F24 devono essere arrotondati all'unità di euro:

- per eccesso, se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro;
- per difetto, se inferiore a detto limite
  (ad esempio 55,50 diventa 56; 65,62 diventa 66; 65,49 diventa 65).

Nei calcoli intermedi debbono invece essere utilizzati **cinque decimali**.

In presenza di un numero di decimali superiore a cinque, l'**arrotondamento al 5° decimale** è effettuato secondo la *regola matematica* in base al 6° decimale (se il sesto decimale è minore o uguale a 4 si procede all'arrotondamento per difetto; se il sesto decimale è uguale o superiore a 5 si procede all'arrotondamento per eccesso).

Il **diritto base della sede legale** – per gli iscritti nella **sezione ordinaria** del registro delle imprese- si determina sommando gli importi dovuti per ciascuno scaglione di fatturato *(diritto dovuto per il primo scaglione, più le aliquote applicabili per gli altri scaglioni successivi di fatturato, con il limite dell'importo massimo previsto dal decreto)* che rientra nel fatturato complessivo dell'impresa; mantenendo cinque decimali.

Sull'importo così determinato per la sede, mantenendo sempre i cinque decimali, deve essere calcolato l'importo eventualmente dovuto per ciascuna **unità locale**, nei limiti dell'importo indicato dal decreto di determinazione delle misure del diritto annuale (nel caso l'importo calcolato ecceda detto limite, si assume tale limite come diritto annuale base della singola unità locale).

L'importo del diritto base così calcolato per ciascuna unità locale ed espresso con 5 decimali dovrà essere moltiplicato per il numero delle unità locali dell'impresa nell'ambito della stessa provincia.

Analogamente, per le imprese iscritte nella **sezione speciale** che esercitano l'attività anche tramite unità locali, il calcolo del diritto base per la singola unità locale andrà effettuato mantenendo, nel risultato ottenuto, le cinque cifre decimali. L'importo base calcolato per ciascuna unità locale dovrà essere moltiplicato per il numero delle unità locali della medesima provincia e sarà sempre comprensivo delle cinque cifre decimali.

L'eventuale **maggiorazione deliberata dalla singola camera di commercio** ai sensi del comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 dovrà essere calcolata sull'intero importo dovuto alla Camera medesima, espresso con cinque decimali, vale a dire:

- sulla somma dell'importo base della sede e dell'eventuale importo dovuto per le unità locali ubicate nell'ambito della stessa provincia, tutti espressi con cinque decimali;

- sull'importo complessivamente dovuto per tutte le unità locali ubicate nella medesima provincia, diversa da quella della sede legale, espresso con cinque decimali.

Si ritiene opportuno rammentare, infine, che in caso di versamento del diritto annuale nei 30 giorni successivi al termine di versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, l'importo del diritto dovuto, incrementato della **maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo,** deve essere esposto nel modello F24 e versato in centesimi, con arrotondamento matematico in base al 3° decimale.

Per ulteriore chiarezza si allegano **alcuni esempi numerici.**

Si ritiene opportuno evidenziare che con le indicazioni contenute nella presente nota si intendono superate, a decorrere dal diritto annuale 2009, le indicazioni con essa incompatibili contenute in precedenti circolari e note di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfrancesco Vecchio)

PIE

Allegato alla nota n. 19230 del 3/3/09

1° esempio – Sezione Ordinaria:

L'impresa **Alfa**, iscritta nella **sezione ordinaria** del R.I. ha dichiarato, per il 2008, **un fatturato di 2.610.596 euro**.

L'impresa calcola, **per il 2009, per la sede legale**, un importo base derivante dal seguente sistema di calcolo:

sui 100.000,00 euro di fatturato del 1° scaglione	200,00000 euro
sui 150.000,00 euro di fatturato del 2° scaglione lo 0,015%, ovvero	22,50000 euro
sui 250.000,00 euro di fatturato del 3° scaglione lo 0,013%, ovvero	32,50000 euro
sui 500.000,00 euro di fatturato del 4° scaglione lo 0,010%, ovvero	50,00000 euro
sui 1.610.596,00 euro di fatturato del 5° scaglione lo 0,009%, ovvero	144,95364 euro
Per un **totale complessivo** (diritto base sede legale) pari a	**449,95364 euro**

Vengono di seguito evidenziate alcune possibili situazioni di versamento per l'impresa Alfa:

- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive nella stessa provincia (unità locali) – esempio **1.A**

- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività con 2 unità produttive nella stessa provincia (unita' locali) – esempio **1.B**

- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive – esempio **1.C**

- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività **tramite unità locali nella stessa provincia** [tre unità locali] **ed in altre provincie** [due U.L. a Prato (con maggiorazione), tre U.L. a Milano (nessuna maggiorazione)] – esempio **1.D**

Calcolo dell'importo da versare a ciascuna camera di commercio

esempio 1.A		
	L'impresa Alfa dovrà versare, alla camera di commercio ove ha la sede legale, un diritto pari a 449,95364 euro che **viene arrotondato** all'unità di euro (con arrotondamento matematico al centesimo 449,95364 ➔ 449,95 e successivo arrotondamento all'unità) e risulta pari a	**450 euro**
esempio 1.B	Il diritto annuale base calcolato dall'impresa Alfa per la sede legale è pari a 449,95364 euro. Per **ciascuna unità locale,** ovunque ubicata, é dovuto un diritto base pari al 20% del diritto base determinato per la sede legale (arrotondato al quinto decimale), al netto di eventuali maggiorazioni, nel rispetto del tetto fissato dal Decreto ministeriale. Per le due unità locali situate nella medesima provincia della sede legale il diritto base ammonta pertanto a: 449,95364 x 20% = 89,990728 che arrotondato al quinto decimale è pari a 89,99073 euro Il diritto complessivamente dovuto per le due unità locali ubicate in provincia ammonta a : 89,99073 x 2 = 179,98146 euro Il diritto da versare mediante F24 alla camera di commercio ove sono ubicate la sede legale e le due unità locali ammonta a: 449,95364 + 179,98146 = 629,93510 euro che arrotondato al centesimo è pari a 629,94 euro e arrotondato all'unità è pari a:	**630 euro**
esempio 1.C		
	Il diritto annuale calcolato dall'impresa Alfa per la sede legale è pari a 449,95364 euro. Su tale importo andrà calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93) dovuta per la sede legale, che porta il complessivo dovuto a [*a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 12%*] 449,95364 + (12% x 449,95364) = 503,9480768 ➔ 503,94808 euro che **arrotondato al centesimo di euro** è pari a 503,95 euro e **arrotondato all'unità** di euro risulta pari a	**504** euro

esempio 1.D		
	Posto che: - il diritto annuale base calcolato dall'impresa Alfa per la sede legale è pari a 449,95364 euro; - per ciascuna unità locale, ubicata nella medesima provincia della sede o in altra provincia, é dovuto un diritto base pari al 20% del diritto base determinato per la sede legale (arrotondato al quinto decimale) al netto di eventuali maggiorazioni, nel rispetto del tetto fissato dal decreto ministeriale; per ciascuna U.L. (ovunque ubicata) il diritto base è pari: 449,95364 x 20% = 89,990728 euro che arrotondato al quinto decimale risulta pari a 89,99073 euro Moltiplicando per il numero di U.L. site nella provincia della sede legale si ottiene: 89,99073 x 3 = 269,97219 euro L'importo complessivo spettante alla camera di commercio ove l'impresa ha la sede legale e le tre unità locali, è pari a: 449,95364 + 269,97219 = 719,92583 euro Su tale importo va calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), che porta il complessivo dovuto a *[a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 12%]* 719,92583 + (12% x 719,92583) = 806,3169296 ➔ 806,31693 euro che, ai fini del versamento, viene arrotondato nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 806,32 euro; - poi all'unità di euro, pari a	**806 euro**
	Moltiplicando il diritto base di ciascuna unità locale per il numero di unità locali iscritte nella stessa provincia, **diversa da quella ove presente la sede legale**, si ottiene: camera di commercio di Prato: 89,99073 x 2 = 179,98146 euro camera di commercio di Milano: 89,99073 x 3 = 269,97219 euro	
	La camera di commercio di Prato applica la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93); pertanto l'impresa dovrà versare alla stessa camera di commercio [*a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 10%*] 179,98146 + (10% x 179,98146) = 197,979606 ➔ 197,97961 euro che, ai fini del versamento con F24, **viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 197,98 euro - poi all'unità di euro, pari a	**198 euro**

	La camera di commercio di Milano non ha deliberato maggiorazioni; pertanto, alla stessa camera di commercio l'impresa deve: 269,97219 euro che, ai fini del versamento con F24, **viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 269,97 euro - poi all'unità di euro, pari a	**270 euro**

2° esempio - Sezione Ordinaria - DIRITTO U.L. ECCEDENTE IL TETTO MASSIMO

L'Impresa **Gamma,** iscritta nella **sezione ordinaria** del R.I., ha calcolato per il 2009 un diritto base relativo alla sede legale pari a euro 1.002,12130.

La **sede legale** dell'impresa Gamma risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività **tramite unità locali nella stessa provincia** (tre U.L.) **ed in altre province** [due U.L. a Prato (con maggiorazione), tre U.L. a Milano (nessuna maggiorazione)]

Posto che: - il diritto annuale base calcolato dall'impresa Gamma per la sede legale è pari a 1.002,12130 euro; - per **ciascuna unità locale**, ovunque ubicata, é dovuto un diritto base pari al 20% del diritto base determinato per la sede legale (arrotondato al quinto decimale), al netto di eventuali maggiorazioni, nel rispetto del tetto fissato dal decreto ministeriale; - a titolo esemplificativo, si ipotizza un tetto massimo fissato dal decreto ministeriale per ciascuna U.L. pari a 200 euro; per ciascuna U.L. (iscritta nella stessa provincia della sede legale dell'impresa o in altra provincia), il diritto base è quindi pari a: 1.002,12130 x 20% = 200,42426 euro importo che eccede il tetto fissato dal decreto ministeriale, pertanto il diritto base di ciascuna unità locale è posto pari a 200 euro (ipotetico tetto). Il diritto base complessivamente dovuto per le tre u.l ubicate nella medesima provincia della sede legale è così calcolato: 200,00000 x 3 = 600,00000 euro L'importo complessivo del diritto dovuto alla camera di commercio della provincia della sede legale e delle tre unità locali è pertanto pari a: 1.002,12130 + 600,00000 = 1.602,12130 euro Su tale importo andrà calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), che porta il diritto complessivo dovuto a *[a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 12%]* 1.602,12130 + (12% x 1.602,12130) = 1.794,375856 ➔ 1.794,37586 euro che, ai fini del versamento, viene arrotondato nel seguente modo: - prima al centesimo: 1.794,38 euro; - poi all'unità di euro, ai fini del versamento:	**1.794 euro**
<u>Diritto dovuto alla camera di commercio di Prato:</u> L'importo complessivo del diritto dovuto alla camera di commercio di Prato, ove sono ubicate due U.L., è pari a: 200,00000 x 2 = 400,00000 euro	

Su tale importo andrà calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), che porta il diritto complessivo dovuto a ***[a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 10%]*** 400 + (10% x 400) = 440,00000 euro L'importo da versare a favore della camera di commercio di Prato è pari a:	**440 euro**
<u>Diritto dovuto alla camera di commercio di Milano:</u> L'importo complessivo del diritto dovuto alla camera di commercio di Milano, ove sono ubicate tre U.L., è pari a: 200,00000 x 3 = 600,00000 euro Non essendo stata deliberata la maggiorazione, l'importo da versare alla camera di commercio di Milano ammonta a:	**600 euro**

3° esempio – Sezione Speciale:

L'impresa **Beta**, iscritta nella **sezione speciale** del R.I., é un'impresa individuale, pertanto, dovrà versare un importo in misura fissa ai sensi del decreto ministeriale, a titolo esemplificativo, pari a **88,00 euro.**

Vengono di seguito evidenziate alcune possibili situazioni di versamento per l'impresa Beta:

- la **sede legale** dell'impresa Beta risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive nella stessa provincia (unità locali) – esempio **3.A**

- la **sede legale** dell'impresa Beta risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività servendosi anche di due unità produttive nella stessa provincia (unità locali) – esempio **3.B**

- la **sede legale** dell'impresa Beta risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive nella stessa provincia (unità locali) – esempio **3.C**

- la **sede legale** dell'impresa Beta risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività **tramite unità locali nella stessa provincia** [tre unità locali] **ed in altre provincie** [una U.L. a Vercelli (con maggiorazione), due U.L. a Novara (nessuna maggiorazione) ed una U.L. a Verbania (con maggiorazione)] – esempio **3.D**

Calcolo dell'importo da versare a ciascuna camera di commercio

esempio 3.A		
	L'impresa Beta dovrà versare alla camera di commercio ove ha la sede legale, il diritto fisso stabilito dal decreto ministeriale; a titolo di esempio pari a	**88 euro**
esempio 3.B	Diritto base della sede legale: 88 euro Diritto base di ciascuna unità locale: 88,00000 x 20% = 17,60000 euro che moltiplicato per il numero di unità locali operanti in provincia dà: 17,60000 x 2 = 35,20000 euro Non esistendo maggiorazioni nella camera di commercio ove è ubicata la sede legale, il diritto annuale da versare mediante F24 a detta camera di commercio è pari a: 88,00000 + 35,20000 = 123,20000 euro che arrotondato al centesimo ammonta a: 123,20 euro e arrotondato all'unità è pari a:	**123 euro**
esempio 3.C		
	Il diritto annuale base dovuto dall'impresa Beta per la sede legale è pari a 88,00000 euro. Su tale importo va calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93) dovuta per la sede legale, che porta il diritto complessivo dovuto a ***[a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 20%]*** 88,00000 + (20% x 88,00000) = 105,60000 euro che viene arrotondato nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 105,60 euro - poi all'unità di euro, pari a	**106 euro**
esempio 3.D		
	Il diritto annuale base dovuto dall'impresa Beta per la sede legale è pari a 88,00000 euro. Per **ciascuna unità locale, situata nella medesima provincia della sede o in altra provincia,** è dovuto un diritto base pari al 20% del diritto base determinato per la sede legale (arrotondato al quinto decimale) al netto di eventuali maggiorazioni: 88,00000 x 20% = 17,60000 euro Per le U.L. **iscritte nella stessa provincia della sede legale** dell'impresa, il diritto base complessivo ammonta a: 17,60000 x 3 = 52,80000 euro	

	Per la sede e le tre u.l. l'importo totale è pari a: 88,00000 + 52,80000 = 140,80000 euro Su tale importo andrà calcolata la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), che porta il complessivo dovuto a [*a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 20%*] 140,80000 + (20% x 140,80000) = 168,96000 euro **che viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 168,96 euro - poi all'unita' di euro, pari a	**169 euro**
	Per **ciascuna unità locale fuori provincia** è dovuto un diritto base pari al 20% del diritto base determinato per la sede legale (arrotondato al quinto decimale), al netto di eventuali maggiorazioni, ovvero di 88,00000; pertanto, come visto sopra, per tali U.L. è dovuto un diritto di: 88,00000 x 20%= 17,60000 euro Moltiplicando il diritto base della singola U.L. per il numero di U.L. iscritte nella stessa provincia, diversa da quella ove presente la sede legale, si ottiene <u>camera di commercio di Vercelli</u>: 17,60000 x 1 = 17,60000 euro <u>camera di commercio di Novara</u>: 17,60000 x 2 = 35,20000 euro <u>camera di commercio di Verbania</u>: 17,60000 x 1 = 17,60000 euro	
	La <u>camera di commercio di Vercelli</u> applica la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), pertanto l'impresa dovrà versare alla stessa camera di commercio: [*a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 12%*] 17,60000 + (12% x 17,60000) = 19,71200 euro **che viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 19,71 euro - poi all'unita' di euro, pari a	**20** euro
	La <u>camera di commercio di Novara</u> non ha deliberato maggiorazioni, pertanto, l'impresa dovrà versare alla camera di commercio di Novara: 35,20000 euro **che viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 35,20 euro - poi all'unità di euro, pari a	**35** euro
	La <u>camera di commercio di Verbania</u> applica la percentuale di maggiorazione (ex co 6, art. 18, L.580/93), pertanto, l'impresa dovrà versare alla stessa camera di commercio: [*a titolo di esempio si prevede una maggiorazione del 20%*] 17,60000 + (20% x 17,60000) = 21,12000 euro **che viene arrotondato** nel seguente modo: - prima al centesimo di euro: 21,12 euro - poi all'unità di euro, pari a	**21** euro

4° esempio – Versamento con maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo

Si considerino i dati dell'esempio **1.D**, in base al quale l'impresa Alfa risulta debitrice dei seguenti importi:

- euro 806 a favore della camera di commercio ove è ubicata la sede legale;
- euro 198 a favore della camera di commercio di Prato;
- euro 270 a favore della camera di commercio di Milano;

Nel caso in cui l'impresa Alfa sia un soggetto con termine di versamento del primo acconto 2009 delle imposte sui redditi scadente martedì 16 giugno 2009, ma decida di effettuare il versamento del diritto annuale relativo al 2009 entro giovedì 16 luglio 2009, procederà ai seguenti calcoli e al versamento dei seguenti importi mediante modello F24 telematico:

Camera di commercio della sede legale:
806 + (806 x 0,40%) = 809,22400 euro
che ai fini del versamento si arrotonda a 809,22 euro

Camera di commercio di Prato:
198 + (198 x 0,40%) = 198,79200 euro
che ai fini del versamento si arrotonda a 198,79 euro

Camera di commercio di Milano:
270 + (270 x 0,40%) = 271,08 euro